



**ISTITUTO COMPRENSIVO "NICOLA BADALONI"**

Via Spazzacamino 11 – 62019 Recanati (MC)

Tel. 071/7574394

e-mail: [mcic83100e@istruzione.it](mailto:mcic83100e@istruzione.it)

PEC: [mcic83100e@pec.istruzione.it](mailto:mcic83100e@pec.istruzione.it)

C.F.91019540433 – COD.MEC. MCIC83100E – COD.UNIVOCO UFFICIO UFW2Y9

[www.icbadaloni.edu.it](http://www.icbadaloni.edu.it)



**PROTOCOLLO  
D'ACCOGLIENZA PER GLI  
ALUNNI NAI  
(nuovi arrivati Italia)**

Delibera del Collegio  
dei Docenti n° 7  
del 30.09.2022

## Premessa

Il presente Protocollo è stato predisposto sulla base della nostra Carta costituzionale e di un quadro normativo nazionale e sovranazionale ed intende offrire una serie di strumenti utili per agevolare l'inserimento degli alunni non italofoeni nel contesto scolastico.

È un documento deliberato dal Collegio dei Docenti, è parte integrante del PTOF e contiene:

1. criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati;
2. definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali;
3. traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro, che può fornire una serie di prassi che hanno un buon livello di concretezza e di adattabilità ai singoli contesti educativi, spesso molto diversi l'uno dall'altro. Ci sono infatti alunni stranieri nati in Italia con genitori di nazionalità non italiana, alunni figli di coppie miste con competenze bilingue, alunni appartenenti a gruppi nomadi, minori stranieri senza genitori, alunni di recente adozione provenienti da paesi stranieri, etc. La conoscenza di queste realtà così variegate ci permette di attivare un efficace processo di inclusione, che passa necessariamente attraverso un corretto orientamento scolastico e un coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto pedagogico di formazione.

## La normativa di riferimento

I principi del Protocollo sono stati desunti da:

### 1. Normativa internazionale

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ONU, 1948;
- Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, Consiglio d'Europa, 1950;
- Dichiarazione dei diritti del fanciullo, ONU, 1959;
- Convenzione sui diritti del fanciullo, ONU, 1989;
- Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea sui minori non accompagnati, cittadini di paesi terzi, 1997.

### 2. Normativa nazionale

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948
  - ✓ art. 3: *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;*
  - ✓ art.10: *L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali;*
  - ✓ art.30: *È dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori delmatrimonio...;*

- ✓ art.31: *La Repubblica ... protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo...*;
- ✓ art. 34: *La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.*

- Nota MIUR 301/1989 *Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo*;
- Nota MIUR 205/1990 *Educazione Interculturale*;
- Nota MIUR 5/1994 *Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno*;
- Nota MIUR 73/1994 *Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*;
- L.40/1998 *Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero*;
- D.lgs. 286/1998 *Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*;
- Nota MIUR 205/1990 *Scuola dell'obbligo e alunni stranieri*;
- DPR 394/1999, art. 45 *Iscrizione scolastica*;
- L. 189/2002 *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo*;
- Nota MIUR 24/2006 *Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri*, MIUR, 2006;
- *La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri*, MIUR 2007;
- Nota MIUR 2/2010 *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*;
- Nota MIUR 4233/2014 *Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri*;
- *Diversi da chi? - Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*, MIUR, 2015;
- L. 107/2015 *Riforma della scuola Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*;
- *Orientamenti interculturali, idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori*, MI, 2022.

## **Il documento “Diverso da chi?” - Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri per l’intercultura.**

Il documento Diversi da chi?, redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, istituito nel settembre del 2014 dal Ministro Stefania Giannini, contiene dieci raccomandazioni e proposte operative, desunte dalle migliori pratiche scolastiche, finalizzate ad una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, nella dimensione plurilingue e multiculturale che è divenuta la normalità per la gran parte delle scuole italiane.

Le raccomandazioni sono state particolarmente utili nella fase di applicazione e traduzione operativa della legge di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (Legge 107/2015), dove si fa esplicito riferimento, negli obiettivi formativi prioritari dell'articolo 1, “all’alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con Enti locali, associazioni del terzo settore e con l’apporto delle comunità di origine, delle famiglie, dei mediatori culturali”. Negli stessi obiettivi prioritari si fa esplicito riferimento alla necessità di “valorizzare l’educazione interculturale e il dialogo tra le culture”.

<b>Raccomandazioni</b>	<b>Proposte operative</b>
<b>1.</b> Ribadire il diritto all’inserimento immediato degli alunni neo arrivati	Nelle situazioni in cui si registra da tempo un rilevante flusso di alunni stranieri, alleggerire il numero degli alunni per classe per consentire l’inserimento immediato dei nuovi arrivati. In queste zone e per queste scuole prevedere un organico funzionale aggiuntivo anche per la raccolta e l’archiviazione di materiale formattato per livelli linguistici (A1, A2, B1, B2) su repository disponibili su drive e suggerimenti per acquisto di libri adatti allo svolgimento delle attività per i neo arrivati.
<b>2.</b> Rendere consapevoli dell’importanza della scuola dell’infanzia.	Informare e coinvolgere i genitori migranti sull’importanza della scuola dell’infanzia. Facilitare in maniera concreta ed efficace l’accesso dei bambini e delle famiglie con origini migratorie all’intero sistema delle scuole dell’infanzia: statali, comunali e paritarie.
<b>3.</b> Contrastare il ritardo scolastico.	Aggiornare e diffondere indicazioni normative chiare, coerenti e prescrittive sulle modalità di inserimento e di valutazione degli alunni stranieri neo arrivati. Attivare, per i neo-arrivati in periodo prescolastico, interventi di formazione linguistica prima dell’inserimento scolastico. Predisporre un sito dedicato sul tema dell’inserimento degli alunni neo arrivati contenente: normative, protocolli di accoglienza; progetti esemplari e buone pratiche efficaci; esempi positivi di modalità organizzative, materiali didattici e plurilingue.
<b>4.</b> Accompagnare i passaggi, adattare il programma e la valutazione.	Definire in maniera chiara - e coerente con “l’adattamento del programma” previsto dalla normativa - le modalità di valutazione per gli allievi di recente immigrazione, prevedendo, ove necessarie, deroghe dalla normativa standard e apposite flessibilità agli esami di fine ciclo per gli allievi inseriti per la prima

	volta nel sistema scolastico. Accompagnare con cura i passaggi da un tipo di scuola all'altro.
<b>5.</b> Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi. Investire sul protagonismo degli studenti.	Informare in maniera accurata (anche con opuscoli plurilingue) le famiglie e gli alunni con origini migratorie sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore. Organizzare la fase di orientamento e delle scelte scolastiche coinvolgendo anche i mediatori linguistico-culturali e giovani tutor di origine migratoria.
<b>6.</b> Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.	Organizzare nelle scuole attività svolte da gruppi interclasse con l'insegnante di potenziamento e/o di sostegno, d'italiano L2 per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli e scopi differenti. Prevedere nel tempo extrascolastico, in collaborazione con le associazioni, il volontariato e il privato sociale, forme di aiuto allo studio, protrate e continuative. Formare i docenti sui temi dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano come seconda lingua.
<b>7.</b> Valorizzare la diversità linguistica.	Attivare dentro le scuole corsi opzionali di insegnamento delle lingue d'origine, anche in collaborazione con i governi dei Paesi di provenienza. Sperimentare l'insegnamento a tutti gli alunni di lingue straniere non comunitarie (cinese, arabo, russo). Conoscere, riconoscere e valorizzare le forme di bilinguismo presenti fra gli alunni della classe. Formare i docenti sul tema della diversità linguistica e del plurilinguismo.
<b>8.</b> Prevenire la segregazione scolastica.	Promuovere accordi a livello locale, al fine di rendere operativi i criteri di equo- eterogeneità nella formazione delle classi, evitando o riducendo i casi di concentrazione delle presenze. Prevedere interventi specifici per le situazioni dove si registra un'alta presenza di alunni con background migratorio.
<b>9.</b> Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.	Promuovere l'informazione e facilitare la partecipazione delle famiglie di origine straniera attraverso i messaggi plurilingue e le attività di mediazione linguistico-culturale. Incoraggiare la rappresentanza dei genitori stranieri. Attivare opportunità di apprendimento dell'italiano per i genitori di origine straniera, con particolare attenzione alle madri che non lavorano e hanno minori occasioni di socialità.
<b>10.</b> Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.	Sensibilizzare tutti gli insegnanti sul tema della pedagogia e della didattica interculturale. Sperimentare percorsi di educazione alla cittadinanza.

## **Finalità del Protocollo d'Accoglienza**

Il Protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

1. agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
2. definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
3. creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
4. fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
5. facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
6. creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
7. promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## **Soggetti coinvolti**

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio e impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dal personale di Segreteria;
- dai docenti della Commissione Accoglienza NAI, intesa come articolazione del GLI d'Istituto;
- dai Fiduciari di plesso;
- dai docenti curricolari che hanno alunni non italiani nel gruppo classe o sezione.

## **La Commissione Accoglienza NAI**

La Commissione è composta da due docenti per ogni ordine di scuola i cui compiti sono:

- proporre all'occorrenza aggiornamenti, integrazioni o modifiche al Protocollo d'Accoglienza e ai relativi materiali;
- procedere ad una verifica dei prerequisiti dell'alunna/o straniero neo arrivato e proporre l'assegnazione dell'alunna/o-bambina/o alla classe/sezione.

# Contenuti del Protocollo d'Accoglienza

Nel Protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti di tutti gli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

All'interno del Protocollo si trovano le prassi da seguire nelle seguenti aree:

- amministrativo – burocratica (iscrizione e assegnazione alla classe)
- comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunna/o e della famiglia)
- educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, insegnamento dell'Italiano come L2)
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

## Area amministrativo-burocratica

### Procedure per l'iscrizione e documentazione

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunna/o straniero. Le modalità di iscrizione sono indicate dall'Art. 45 del DPR 31/99:

*I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani.*

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri non accompagnati, abbandonati, privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione alla autorità pubblica competente (art. 32 del D.lgs. 286/1998).

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Il momento dell'iscrizione rappresenta per tutti gli alunni e le loro famiglie un importante momento di scelta e ciò è ancor più importante per l'alunna/o con cittadinanza non italiana e per la sua famiglia, poiché costituisce il primo passo del processo di accoglienza e integrazione nel contesto scolastico.

L'iscrizione degli alunni NAI verrà fatta dai genitori/tutori/affidatari recandosi in Segreteria (Ufficio Didattico). Al primo ingresso a scuola, il Collaboratore amministrativo:

1. richiede alla famiglia i documenti sanitari, scolastici e fiscali. Vengono richiesti e fotocopiati i documenti di identità dell'alunna/o e del genitore, il codice fiscale dell'alunna/o e del genitore, i certificati attestanti le vaccinazioni<sup>1</sup>, il permesso di soggiorno, i documenti scolastici pregressi o, in caso di loro assenza, una dichiarazione del genitore sul percorso scolastico dell'alunna/o. Qualora i documenti risultino nella lingua d'origine si provvederà a chiedere alla famiglia una traduzione autenticata dei documenti stessi. I dati raccolti saranno inseriti nel fascicolo personale dell'alunna/o.

---

<sup>1</sup> L'obbligo vaccinale, come riportato nella Legge 119/2017 (conversione del DL 73/2017) riguarda anche i minori stranieri non accompagnati (minori non aventi cittadinanza italiana che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio italiano, privi di assistenza e di rappresentanza da parte di genitori o altri adulti per loro legalmente responsabili).

Si ricorda che i minori stranieri privi di documentazione, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta vengono comunque iscritti, poiché “la posizione di irregolarità non influisce sull’esercizio del diritto all’istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge”;

2. fornisce informazioni circa l’organizzazione scolastica e i servizi offerti dal territorio;
3. avvisa i docenti della Commissione Accoglienza NAI dell’Ordine di Scuola coinvolto, in modo tale da stabilire, per i giorni immediatamente successivi al momento dell’iscrizione, la data del primo incontro tra la famiglia e la Commissione;
4. procede all’iscrizione dell’alunna/o, prestando – se necessario – aiuto alla famiglia nella compilazione del modulo standard in italiano.

## **Area comunicativo-relazionale**

### **Prima conoscenza dell’alunna/o straniero e della sua famiglia**

I docenti dell’Ordine di Scuola coinvolto, facenti parte della Commissione, predispongono il primo incontro con l’alunna/o straniero e con la sua famiglia. Prima dell’incontro la Commissione:

1. analizza la documentazione acquisita dalla segreteria, con particolare attenzione nei confronti della situazione scolastica pregressa dell’alunna/o;
2. si documenta sul sistema scolastico in vigore nel Paese d’origine dell’alunna/o;
3. predispone le prove d’ingresso.

Durante il colloquio si farà attenzione a mettere a proprio agio la famiglia e l’alunna/o – se presente – utilizzando ogni forma di canale comunicativo. Può essere presente un mediatore (ufficiale, amico/parente della famiglia, etc.). In questa sede la Commissione raccoglie tutte le informazioni necessarie sulla situazione familiare, la storia personale e scolastica e sulla situazione linguistica dell’alunna/o; tali informazioni sono utili per conoscere il progetto migratorio della famiglia, definire meglio il percorso scolastico pregresso e individuare particolari bisogni e necessità.

I docenti, sono tenuti a far presente ai genitori la necessità di portare avanti una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia, in modo da facilitare il percorso di integrazione dell’alunna/o. In particolare dovranno rendere esplicito alla famiglia tutto ciò che la scuola richiede all’alunna/o:

- la frequenza costante delle attività didattiche in tutti gli Ordini di Scuola (e per almeno i  $\frac{3}{4}$  del monte ore annuale nella Scuola Secondaria I grado);
- l’impegno domestico nello svolgimento dei compiti;
- la gestione del materiale scolastico;
- il rispetto nei confronti di tutto il personale scolastico e dei compagni;
- l’impegno dovuto in tutte le discipline.

**Successivamente la Commissione propone all’alunna/o la verifica di:**

- 1. competenze d’Italiano e nell’area logico-matematica (nella Scuola Primaria);**



**2. ... (nella Scuola Secondaria I grado).**

## **Accertamento delle competenze**

**Inserire i criteri di valutazione per ogni ordine di scuola**

## **Area educativo-didattica**

### **Assegnazione alla classe**

Il Dirigente scolastico, dopo avere acquisito l'esito del test d'ingresso e il parere espresso dalla Commissione e tenendo conto della specifica situazione di ciascuna classe/sezione (numerosità, problematiche, risorse professionali disponibili, ore di contemporaneità, concentrazione di alunni non italofofoni, etc.), individua la classe/sezione di inserimento più adeguata secondo i criteri fondamentali previsti dall'articolo 45 del DPR 394/1999 che recita:

*Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunna/o. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.*

Nel caso di proposta di assegnazione dell'alunna/o alla classe immediatamente precedente o successiva rispetto all'età anagrafica, il Collegio Docenti unitario, con apposita delibera con validità pluriennale, delega la decisione alla Commissione.

### **Inserimento nella classe**

Gli alunni NAI che proseguono il processo scolastico in un Paese straniero solitamente soffrono per la perdita di relazioni, affetti e amicizie e devono per questo esser destinatari di azioni specifiche e di un piano di accoglienza/accompagnamento/orientamento. Sarà compito degli insegnanti - nella consapevolezza che l'inserimento in classe di un alunna/o non italiano comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti e dei compagni di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace - la preparazione dell'accoglienza e la predisposizione di attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo della/del nuova/o compagna/o per agevolare l'inserimento sociale e relazionale anche facendo ricorso a forme di *peer tutoring* e *peer education*;
- favorire la conoscenza degli spazi e dei tempi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione e delle attività.

Inoltre, per facilitare l'inserimento della/del nuova/o alunna/o si adotteranno strategie educative e sussidi specifici, quali il ricorso a compagni con funzione di tutor e ad attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca.

### **Alfabetizzazione linguistica**

*L'apprendimento dell'italiano è centrale e prioritario nei percorsi di inclusione positiva e*

*si articola in due percorsi complementari e intrecciati: la lingua per la comunicazione interpersonale di base (ITABASE) e la lingua dello studio, colonna sonora di tutti gli apprendimenti disciplinari (ITASTUDIO).<sup>2</sup>*

L'insegnamento/apprendimento della lingua italiana si svolge in orari scolastici e in spazi appositamente individuati, seguendo modalità organizzative diverse - e spesso integrate - a seconda delle particolari necessità degli alunni non italofofoni, che possono essere come di seguito sintetizzate:

- 1. Docente di Italiano L2.** Il Comune di Recanati provvede ad assegnare all'Istituto alcune ore di supporto linguistico, svolte da un docente di Italiano L2, per tutti gli alunni non italiani. Le attività vengono svolte individualmente e/o in gruppo (anche interclasse) in orario scolastico;
- 2. Risorse professionali interne.** Sempre in orario scolastico vengono utilizzate le presenze, il potenziamento ed eventuali altre ore disponibili per svolgere attività individuali o di gruppo (anche d'interclasse). Allo scopo di favorire l'inserimento degli alunni NAI e la socializzazione, i gruppi possono avere una composizione eterogenea, comprendendo altresì alunni italiani.
- 3. Attività di peer tutoring e peer education.** Laddove alunni italiani svolgono il ruolo di "tutor" per i compagni di scuola neo arrivati. I "tutor" si sentiranno così utili e responsabili nel seguire i nuovi compagni di scuola con un vantaggio educativo-didattico reciproco.

Tutte le azioni progettuali e d'intervento educativo saranno oltre che registrate e soggette ad azioni di verifica e di valutazione iniziali e finali.

### **Processo di insegnamento**

Il team dei docenti/consiglio di classe si impegnerà a rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunna/o straniero e a progettare e ad attuare percorsi didattici personalizzati che prevedano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per l'apprendimento delle diverse aree disciplinari. A tale proposito si ricorda la necessità di stilare un Piano Didattico Personalizzato (PDP), revisionabile ogni qualvolta lo si ritenga necessario, dal quale si evinca il duplice obiettivo che si intende perseguire:

- 1.** rafforzare e sostenere l'apprendimento dell'italiano L2;
- 2.** fornire all'alunna/o non italofofona/o competenze cognitive e metacognitive necessarie per poter partecipare all'apprendimento comune. Il docente deve così diventare un "facilitatore" di apprendimento. Peraltro, gli alunni stranieri che hanno avuto un'adeguata scolarizzazione nel paese d'origine, riescono abbastanza precocemente a seguire alcuni contenuti se vengono proposti attraverso supporti non verbali.

### **Criteri per la valutazione**

*I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'art. 45 del DPR 31 agosto 1999 n.394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.<sup>3</sup>*

---

<sup>2</sup> *Orientamenti interculturali, idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori*, MI, 2022.

<sup>3</sup> DPR 122/2009 *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità*

Nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofofoni, pone diversi ordini di questioni, che riguardano in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti: la loro storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”, si prendono in considerazione il percorso dell'alunna/o, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunna/o. In tal senso, emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni (C.M. n. 24/2006).

Il team docente, nell'ambito della valutazione, dovrà quindi prendere in considerazione:

- la situazione di partenza
- i risultati conseguiti nell'apprendimento della lingua per comunicare e/o nell'apprendimento ITABASE e ITASTUDIO;
- i risultati ottenuti nei percorsi individualizzati programmati;
- la motivazione, l'impegno e la partecipazione;
- la progressione e le potenzialità di apprendimento.

## **Valutazione intermedia**

Sul documento di valutazione, per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (attività pratico-laboratoriali, lingua straniera conosciuta, etc.) – solo nel caso sia possibile – si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente agli obiettivi minimi delle discipline stesse.

Laddove invece non si abbiano ancora a disposizione elementi valutativi sufficienti a causa del recente arrivo dell'alunna/o, può essere utilizzato il seguente enunciato:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunna/o si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

## **Valutazione finale**

Anche per la valutazione finale è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione più elastica del documento di valutazione, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano d'intervento individualizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascuna/o alunna/o. Si potrà esprimere anche in questo caso la dicitura:

“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunna/o si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

## **Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione**

Gli alunni non italiani con difficoltà linguistiche vengono solitamente formalmente

---

*applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, art. 1 co. 9.*

individuati dai Team Docenti e dai Consigli di Classe come alunni BES (con Bisogni educativi speciali). In merito all'esame finale sostenuto da tali alunni ben chiarisce la Nota MIUR 3587/2014 *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione*.

Difatti nonostante la normativa d'esame non permetta di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri:

*dovranno essere fornite alla Commissione d'Esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame ... La Commissione, esaminati gli elementi forniti dai Consigli di Classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine, i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati. In ogni caso, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede d'esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.<sup>4</sup>*

Altra indicazione viene fornita in un ulteriore documento ministeriale:

*In particolare per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli alunni per facilitare la comprensione ... Nel colloquio orale possono essere valorizzati i contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.<sup>5</sup>*

## **Orientamento**

Per le famiglie immigrate la frequenza dei propri figli della Scuola dell'Infanzia è particolarmente consigliata, sia per la socializzazione che per l'apprendimento della lingua italiana. Ciò non di meno essa viene spesso poco considerata. È per tale motivo che la questione dell'orientamento si pone già in questa prima fase di approccio al percorso scolastico; difatti se la frequenza non viene incentivata, si determina un grave pregiudizio per l'inserimento della/del bambina/o non italoфона/o nel tessuto sociale del luogo di residenza.

Questo Istituto si propone di svolgere un'azione a carattere informativo e di sensibilizzazione sul valore della Scuola dell'Infanzia, rivolta alle famiglie immigrate i cui figli maggiori risultano già iscritti all'Istituto e, tramite tali famiglie, intende raggiungerne anche altre presenti sul territorio, stabilendo con esse contatti diretti.

Nel successivo passaggio, a livello di Scuola Primaria e Secondaria I grado, nel rispetto della libertà di scelta della scuola da parte delle famiglie, si farà particolare attenzione ad evitare la concentrazione di alunni NAI nello stesso Istituto o nelle stesse classi/sezioni, instaurando una proficua collaborazione con le altre scuole di pari grado presenti sul territorio e con le istituzioni locali, al fine di evitare fenomeni di ghettizzazione.

Nel passaggio dalla Scuola Secondaria I grado alla Secondaria II grado l'attività di orientamento finalizzata alla scelta dell'indirizzo di studi specifico, nel caso degli alunni non italiani si curerà l'informazione alle famiglie sulle diverse opzioni e opportunità formative, incoraggiando scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi.

---

<sup>4</sup> Nota MIUR 3587/2014 *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione*

<sup>5</sup> Nota MIUR 4233/2014 *Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri*